

Iniziativa per più democrazia

PROPOSTE DEL DIRETTIVO PER L'ASSEMBLEA DEI SOCI del 5 aprile 2025

1. **Proseguimento del progetto "Alleanza dei partiti per più democrazia"**

- per ora vincente - che ha assunto l'impegno nei confronti degli elettori di creare le condizioni legali per ottenere strumenti democratici diretti validi ed efficaci acquisendo la maggioranza assoluta in Consiglio provinciale.

Il direttivo propone all'assemblea dei soci di proseguire con attenzione e intensità il progetto "Alleanza dei partiti per più democrazia" fino al raggiungimento dell'impegno assunto. Insieme, sette partiti dell'Alleanza hanno ottenuto la maggioranza assoluta nel consiglio provinciale alle elezioni del 2023. È necessario approvare i due progetti di legge del referendum del 2022 nel consiglio provinciale. Tuttavia, solo sei partiti hanno adempiuto all'obbligo di presentare i progetti di legge. FdI si ritiene esentata dai suoi obblighi in quanto soggetto di governo, sebbene il documento firmato escluda esplicitamente tale esenzione. Anche a causa del voto negativo del tutto inaspettato della rappresentante del partito Vita, i due progetti di legge sono stati respinti in via definitiva dalla Commissione legislativa, senza essere esaminati nei dettagli. Nonostante le difficili condizioni, la questione è ancora in fase di discussione in sessione plenaria. I rappresentanti dei sei partiti dell'Alleanza, tra cui Ulli Mair come membro della giunta, si sono impegnati a seguire questa linea d'azione. L'obiettivo è quello di continuare a lottare per ottenere la maggioranza assoluta nel consiglio provinciale, convincendo anche consigliere*i tra le fila della maggioranza. Il trattamento è programmato per settembre.

L'Alleanza dei partiti dovrebbe anche essere convinta a presentare congiuntamente un disegno di legge al consiglio regionale che dovrebbe apportare le seguenti modifiche agli statuti comunali:

1. Una nuova composizione della commissione che decide sull'ammissibilità delle richieste di referendum nei comuni, in conformità con la proposta presentata al Consiglio provinciale su nostra iniziativa e su iniziativa dell'Alleanza partitica.
2. L'introduzione di un'assicurazione di tutela legale per i membri della Commissione, per garantire la loro indipendenza da quelle forze che cercano di impedire i referendum con mezzi legali nel proprio interesse.
3. L'introduzione di un'assicurazione di tutela legale per i promotori di proposte referendarie, per garantire il loro diritto di ricorso.
4. Il diritto di petizione, che deve essere obbligatorio per i comuni, deve essere previsto secondo un modello procedurale di applicazione generale.

2. **La negazione di metà della democrazia: una storia che deve essere raccontata**

Da trent'anni ci impegniamo come Iniziativa a favore di diritti concreti di co-determinazione per i cittadini della nostra provincia. Tali diritti rappresentano un mandato costituzionale da ormai 24 anni, ma le due leggi approvate nel 2005 e nel 2018 li hanno resi solo superficialmente applicabili. Abbiamo respinto i tentativi più seri di impedirlo con i due referendum del 2024 e del 2021. Anche qui abbiamo visto utilizzare i mezzi più meschini per farci opposizione. Ciò significa che i cittadini vengono privati di metà della democrazia. Di questo non c'è consapevolezza tra la popolazione. Per questo motivo, il Direttivo propone

all'Assemblea dei soci di incaricare una persona qualificata (politologo, storico, giornalista, ecc.) di presentare questa storia di ostruzionismo. Il primo passo sarà quello di creare una documentazione fattuale, che costituirà poi la base per un'ulteriore preparazione giornalistica volta alla più ampia diffusione possibile. I costi devono essere coperti da donazioni.

3. Progetto di formazione permanente "Piccolo è bello"

Il progetto, finanziato dall'ufficio provinciale competente (come seguito del progetto dell'anno scorso), mira a far sì che questo orientamento (piccolo è bello) venga presentato al pubblico come un obiettivo politico di ampio respiro. Questa idea e questa affermazione collegano i nostri sforzi per una democrazia completa con gli obiettivi che solo con essa possono essere perseguiti in modo indispensabile per la prosecuzione dell'esistenza della civiltà umana.

Il Direttivo raccomanda che l'Assemblea dei Soci del 5 aprile 2025 approvi l'attuazione del progetto di formazione continua „Piccolo è Bello„. Il 31 gennaio 2025 è stata presentata all'Ufficio Educazione Permanente una domanda di finanziamento per il progetto da realizzarsi in collaborazione fra l'Iniziativa con Climate Action e Open Network Youth Work, domanda che è stata poi approvata dal comitato interno dell'Ufficio. La decisione in merito da parte della giunta provinciale è ancora in sospeso.

L'obiettivo del progetto è quello di utilizzare la conclusione concreta "Piccolo è bello" dei due progetti precedenti ("La democrazia che vogliamo" e "Una bella vita per tutti") per offrire ai giovani un'opportunità interessante per discutere queste questioni cruciali della nostra comunità umana. Ciò avverrà in tre fasi: coinvolgendo direttamente gruppi e associazioni giovanili e fornendo una preparazione sotto forma di brevi podcast sui due argomenti. Inoltre, il tema "Piccolo è bello" sarà presentato in un evento per autori da prospettive chiave e con esempi. In una terza fase, un incontro tra vecchi combattenti e giovani attivisti per il bene comune chiarirà come questo principio "piccolo è bello" sia un impegno comune a tutte le generazioni.

Il costo stimato del progetto è di 25.600 euro, che potranno essere in parte coperti con un contributo pubblico di 19.200 euro.

3. Sostegno alle iniziative per lo svolgimento di referendum auto-organizzati

Sulla base dell'esperienza che i referendum istituzionali a livello comunale (così come a livello provinciale) attualmente non sono più praticabili, si dovrebbe prendere in considerazione l'attuazione di **referendum auto-gestiti/-organizzati che**.

- non sono soggetti ad alcuna condizione restrittiva (ad esempio scadenze, quorum). Per ottenere un elevato grado di credibilità e risultati affidabili, è necessario che vengano svolti nel modo più fedele possibile alle regole dei referendum istituzionali. Ciò si riflette anche nella partecipazione. E naturalmente, più alta è la partecipazione, più efficaci sono;
- nei media sono percepiti come poco meno importanti di quelli istituzionali;
- rispetto ad altri metodi di prevenzione di progetti dannosi, la loro efficacia è elevata;
- sono più complesse di altre azioni, ma sono anche più efficaci;
- per la loro fattibilità finanziaria, sono possibili sotto forma di autofinanziamento da parte degli elettori;
- sono una forma benefica di auto-rafforzamento per la popolazione.

Queste valutazioni si deducono dall'esperienza del referendum autogestito sul futuro della mobilità in undici comunità valligiane della Val Pusteria nel 2005, per il quale i promotori sono stati insigniti del Premio CIPRA.

L'efficacia di questi referendum autogestiti va oltre l'occasione specifica, soprattutto se ne vengono organizzati diversi contemporaneamente o in successione. Rafforzano la democrazia incoraggiando la popolazione ad affermare la propria volontà attraverso i propri sforzi e a non lasciarsi scoraggiare dall'impossibilità di indire referendum regolari. Inoltre, fanno capire all'opinione pubblica che i diritti di codeterminazione sanciti dalla legge esistono solo sulla carta e che è urgente renderli effettivamente applicabili.

A tali iniziative di referendum auto-organizzati dovrebbe essere offerta l'opportunità di facilitare la partecipazione grazie all'utilizzo di una piattaforma digitale creata appositamente a tale scopo.

16 marzo 2025